

Al nostro ingresso nella città distrutta, questo è quello che troviamo due giorni dopo la sua liberazione....

La desolazione e la rovina di questa ex città contrastano con la gioia e la soddisfazione delle persone che l'attraversano.

Sui volti si leggono la soddisfazione e l'orgoglio di una resistenza vinta contro gli invasori, contro chi avrebbe voluto una Kobane caduta e annullata.

Certo, quelli che ci circondano sono scenari apocalittici che farebbero immaginare un'altra sorte...

Invece... tutto non è come sembra: la verità sta sotto le macerie. Le macerie sono solo materia...

Con Kobane nel cuore

FRANCESCA E NICOLA



Kobane vista dal confine turco durante i bombardamenti



**Conferenza stampa improvvisata dal primo ministro del cantone,
davanti al ministero, luogo di duri combattimenti contro ISIS**





Amica, sorella, partigiana JPG ferita



Corteo e cerimonia funebre di cinque “shaid” (martiri)





Incredibile come sia ancora in piedi la statua di piazza della Libertà,
divenuta un simbolo della resistenza



Così si presenta l'80% della città...







Quello che rimane dopo la guerra: macerie, bombe inesplose
e cadaveri dei “daesh” (ISIS)...











Le armi lasciate da ISIS: carri armati distrutti e ordigni di ogni tipo









La parte ovest della città (quella meno distrutta)





Una zona di fronte all'interno della città: i teli neri in fondo sono dell'ISIS e i teli colorati in primo piano sono YPG-YPJ



Postazioni di combattimento YPG-YPJ



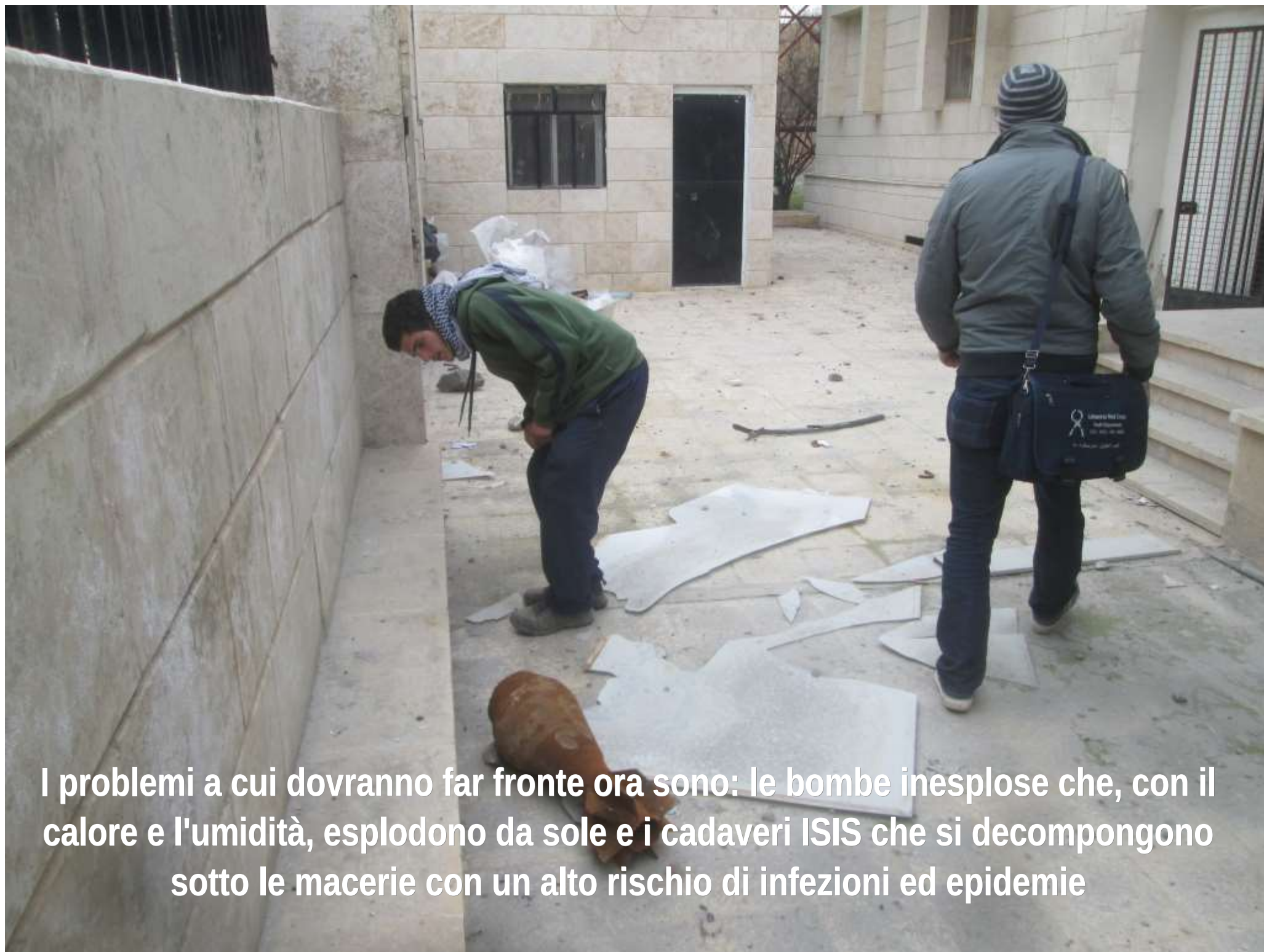
Dall'interno di una postazione YPG-YPJ



Postazione YPJ-YPG: i teli servono per proteggersi dagli “snipers” (i cecchini)







I problemi a cui dovranno far fronte ora sono: le bombe inesplose che, con il calore e l'umidità, esplodono da sole e i cadaveri ISIS che si decompongono sotto le macerie con un alto rischio di infezioni ed epidemie







La scritta su un muro di un "daesh" prima di andare a morire...



**Interni delle abitazioni... prima ISIS poi YPJ-YPG
(la guerra si legge anche sui muri!)**